



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



## XII° CICLO D'INCONTRI “DALL'ATEISMO ALLO SPIRITUALISMO”

**TERZO INCONTRO - DOMENICA 29 NOVEMBRE 1998- ore 15,00**

**IL NICHILISMO MODERNO; APPUNTI DA DEL NOCE.**

**Relatori : Proff. Tito Perlini e Paolo Pagani**

Del Noce, filosofo e politico, ha guardato in modo lucido e completo la cultura odierna del consumo e del frammento. **Ne discutiamo un aspetto, quello di una società nichilistica.**

Del Noce fino agli anni '60 era impegnato nella battaglia contro il marxismo, che diceva essere lo sbocco del razionalismo europeo. Poi egli avverte che il marxismo si avvia alla sua eclissi ma percepisce come questo non significhi un esito che apra gli animi alla speranza e alle attese di un mondo libero e democratico, **vede anzi il pericolo maggiore del profilarsi di una società nichilistica e della irreligione naturale.**

Nella società contemporanea borghese - capitalistica **il dato primo non è l'ateismo, ma lo svuotamento interno di tutte le ideologie politiche e le tradizioni culturali, e la loro polverizzazione. E' questa la paura.**

Ne nasce un **libertinismo di massa**, diverso dal libertinismo d'élite del '600, che tende a diventare veicolo di una libertà negativa, dapprima espressione indeterminata dei propri impulsi, **poi strumento di manipolazione e asservimento delle masse.**

Questo diffonde un atteggiamento che è al di là dell'ateismo - che comunque restava legato a ciò che negava, una teologia - : **un'irreligione naturale che implica l'esclusione del sacro.**

Si ha così un empirismo radicale, totalmente agnostico, la convinzione che la conoscenza morale e politica possano, anzi debbano organizzarsi indipendentemente da qualsiasi ipotesi di realtà soprasensibile. L'empirismo estremo nega che ci siano questioni aperte rilevanti: per agire nel mondo e migliorarlo si disinteressa di temi che riguarderebbero una trascendenza evasiva, riservate quindi a uomini deboli. Fra questi è l'esistenza di Dio: è una affermazione che va lasciata cadere, irrilevante, insensata, come pure l'affermazione “Dio non c'è”.

**Teologia e religione sono proprio da azzerare, vanno messe nell'oblio tutte le questioni umane di senso ultimo della vita;** l'irreligione rifiuta la stessa idea di religione laica, in qualche modo



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



presente anche nel positivismo classico. Si realizza un mondo - quello attuale - che mira all'eutanasia di qualsiasi forma di pensiero abbia in sé qualcosa di religioso, La democrazia è neutra, è uno spazio vuoto in cui tutte le posizioni sono in un relativismo totale.[Vedi oggi la questione della parità scolastica; si vorrebbe eliminare il sacro da ogni sua possibile manifestazione; si afferma un integralismo laicista] Si vede dunque come questo agnosticismo sia pericoloso.

### **Alcune osservazioni**

- Il marxismo, ossessionato dal fatto che il mondo moderno si presentava come un compromesso tra borghesia e cristianesimo, per farne emergere la falsità ne colpiva il lato cristiano, con il risultato di far emergere il borghese puro, nella sua miscredenza totale; così il marxismo stesso cade in scacco nel dare spazio appunto alla società opulenta.

- A questo subentra un certo sociologismo, che relega nell'irrilevante qualsiasi religiosità.

- La società nichilistica impedisce ogni concezione di valore: tutto è solo economicismo. La società umana è relegata nel campo dell'etnologia.

Anche la nozione di progresso è stata relegata nei sogni, ne è rimasta solo un'idea di sviluppo tecnico - scientifico che suscita ammirazione e anche idolatria.

**Ma il senso della tecnica come strumento per liberare l'uomo dal bisogno è proprio di origine cristiana!**

- Vengono negati poi tutti i valori della storia in un idoleggiamento del primitivismo e di un'innocenza originaria.

**La polemica di Del Noce contro questa società nichilistica e contro i cattolici di sinistra, che sono ad essa omogenei, nasce proprio dal fatto che tale “modernità” non si è resa conto dei gravi pericoli cui ha aperto la strada.** Oggi la molteplicità selvaggia che si sfoga nel nostro mondo si appiattisce sotto un ingranaggio cieco e senza destino.

**In verità, Del Noce è critico della modernità nel senso (che questa ha assunto) di abolizione della trascendenza, in tutte le sue forme, traducendola in prassi di vita.**